

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

LA STAMPA

### **Cronache**

#### **Si ammazza dopo il ritiro della patente**

#### **Il giovane aveva forzato un posto di blocco della polizia A venticinque anni si impicca vicino al casolare dove abitava coi genitori**

17/11/2013 - Forza un posto di blocco dopo una serata in cui aveva bevuto troppo, gli agenti della polizia stradale lo raggiungono a domicilio: lo sottopongono all'alcoltest, e gli ritirano la patente. Due ore dopo Simone, 25 anni, si impicca ad un albero a pochi metri dal casolare dove abita con i genitori. Due agricoltori che hanno assistito al test e al verbale di contravvenzione per guida in stato di ebbrezza. È accaduto a Montelupone, paese dell'hinterland maceratese, dove Simone, viso aperto, capelli rossi, lavorava in un'azienda di arredamenti.

Non si saprà mai se il ragazzo si è tolto la vita sconvolto da un episodio certo grave ma non irreparabile come il ritiro della patente, o se covasse già un disagio profondo, sul quale i rimproveri e la sanzione di oggi hanno agito da moltiplicatore. (\*)

In mattinata la Polizia stradale di Civitanova Marche aveva diffuso il bilancio dei controlli condotti la notte precedente lungo la costa, all'uscita dalle discoteche e dai locali notturni che ogni sabato richiamano centinaia di ragazzi da tutta la regione. Quattordici patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza, 114 punti tolti, e, appunto, una denuncia a carico di un venticinquenne che aveva forzato il posto di blocco. Quel ragazzo era Simone, che alle 7 del mattino tornava a casa in condizioni di scarsa lucidità. Verosimilmente non si era fermato all'alt proprio temendo i controlli, ma non si è reso conto che per gli agenti sarebbe stato facile rintracciarlo grazie al numero di targa dell'auto. Quando è arrivato davanti al portone del casolare, racconta mestamente uno degli agenti, ha trovato già la vettura della polizia parcheggiata nel cortile.

È entrato, si è sottoposto a tutte le procedure di rito, e quando i poliziotti se ne sono andati ha finto di andare a dormire. I genitori l'hanno trovato alle 10, il corpo senza vita appeso all'albero.

(\*) Nota: sarebbe facile chiamare in causa gli alcolici per dare un senso a questa tragedia. Sappiamo che il rischio di suicidio aumenta sotto l'effetto dell'alcol. Potremmo quindi spiegarlo come la conseguenza di un temporaneo annebbiamento della mente. Ma non solo il vino o la birra possono far perdere il senso della ragione. Anche un'informazione sugli alcolici contraddittoria: dove la quantità di alcol che ti rende positivo all'etilometro viene presentata come indispensabile corollario di qualsiasi cena o momento di svago, anche se sei in un autogrill. Oppure il presentare i provvedimenti per limitare gli incidenti alcol correlati come un attentato alla libertà personale e alla propria capacità di autocontrollo. O, ancora, la pretesa di chi vorrebbe che le leggi si applicassero con "discrezione" e "buon senso", tenendo conto della nostra cultura e delle nostre tradizioni, con il rischio che la loro applicazione venga vissuta come un torto insanabile.

---

L'ARENA

### **Mozione anche a Zevio sull'omicidio stradale**

#### **Si moltiplicano le prese di posizione per spingere la politica ad approvare il disegno di legge sul reato di omicidio stradale.**

17.11.2013 - Il tragico incidente di Arcole, costato la vita a quattro ragazzi, ha riaperto le polveri sulla richiesta di una giustizia più severa nei confronti dei responsabili di incidenti del genere, sottoscritta da 2.200 giovani al Palaferroli di San Bonifacio.

Ora anche Samuele Campedelli, capogruppo del Pdl a Zevio e assessore alla Programmazione in Provincia, con una mozione da iscrivere nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio, chiede sia istituito il reato di omicidio stradale.

Se approvata, la richiesta sottoscritta anche dai consiglieri di maggioranza Marco Nale, Graziano Vedovi e Mauro Zamboni, sarà spedita ai presidenti della Camera e del Senato, nonché ai parlamentari eletti in provincia di Verona.

Nel mirino di Campedelli ci sono quanti si mettono alla guida in stato di ebbrezza o di alterazione fisica e psichica per l'uso di sostanze stupefacenti.

«Ogni anno oltre 4.000 persone perdono la vita causa incidenti stradali, un terzo delle quali per dinamiche riconducibili a omicidio stradale», recita il documento. «In Italia non esiste un'adeguata considerazione del fenomeno che non può rientrare nell'ipotesi di reato non volontario. Mentre in altri Paesi Ue, dove le strade sono molto più sicure che da noi, esistono già pene e provvedimenti simili a quelli contemplati da una proposta di legge predisposta nel 2012... Per cui alla luce del tragico fatto di Arcole», è la conclusione, «nel quale un guidatore con tasso alcolemico ben oltre il limite di legge, schiantatosi con l'auto ad altissima velocità contro l'auto con a bordo cinque ragazzi, provocandone la morte di quattro e il ricovero in ospedale, in gravissime condizioni, del quinto occupante, si esortano parlamentari e governo ad accelerare l'iter d'approvazione della proposta di legge».

---

ASAPS

### **La vera cronologia di come ha preso vita la proposta sull'Omicidio Stradale**

In questi giorni di tragedie della strada e nella Giornata del ricordo delle vittime della strada, abbiamo sentito spesso riparlare di Omicidio stradale e di significative iniziative in tal senso, come se la proposta fosse nata solo oggi. Ben vengano tutte le iniziative per la raccolta delle firme a favore dell'Omicidio stradale e dell'ergastolo della patente per i conducenti protagonisti di incidenti mortali mentre guidano in stato di ebbrezza con valore alcolemico sopra 1,5 g/l o perché sotto l'effetto di stupefacenti.

Però d'intesa con Stefania e Stefano Guarnieri, presidente e vice presidente dell'Associazione Lorenzo Guarnieri, vogliamo ricordare l'esatto percorso della proposta con questa scheda. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto in questa battaglia di giustizia condivisa da tanti cittadini e che ad oggi ha già raccolto oltre 75.000 firme.

10/12/2010 - Matteo Renzi, alla festa di inaugurazione dell'Associazione Lorenzo Guarnieri lancia l'idea di fare una proposta di legge popolare per dare caratteristiche di volontarietà ad omicida alla guida (sotto effetto di alcol e droga)

11/12/2010 - La proposta viene ripresa dalla stampa e l'associazione amici e sostenitori della polizia stradale (ASAPS) la fa sua coniato il termine "omicidio stradale", avendo acquistato in precedenza il dominio [www.omicidiostradale.it](http://www.omicidiostradale.it) Poi ceduto all'associazione Lorenzo Guarnieri, che è capofila dell'iniziativa della raccolta firme

28/02/2011 - Lancio del progetto DAVID a Firenze con l'obiettivo di salvare 58 vite umane in 10 anni. L'omicidio stradale è inserito all'interno del progetto MarL Maggio 2011 - Si lavora alla stesura del testo e alla preparazione della modalità di raccolta firme. Al progetto lavorano la polizia municipale (Ancillotti e Manzione), Associazione Lorenzo Guarnieri (Stefania Lorenzini e Stefano Guarnieri), Associazione Gabriele Borgogni (Valentina Borgogni e Annalisa Parenti), ASAPS Giordano Biserni e Lorenzo Borselli). Viene creato il sito per la raccolta di consensi [www.omicidiostradale.it](http://www.omicidiostradale.it)

1 Giugno 2011 - Alla consegna del progetto DAVID al Comune di Firenze parte la raccolta delle firme con la prima firma messa da Matteo Renzi

Luglio 2011 - Incontro con il Presidente della Commissione Trasporti della Camera Mario Valducci (PdL) che fa sua la proposta e promette di portare in commissione una legge delega

30 Settembre 2011 - Viene depositata alla Camera la proposta di legge 4662 (legge delega per la riforma del codice della strada) che contiene al suo interno i punti della nostra proposta - inizia l'iter di discussione della legge in Commissione

30 novembre 2011 - La proposta di legge popolare raggiunge le 50.000 firme - le consegniamo al presidente della commissione trasporti alla camera Mario Valducci

Febbraio - Marzo 2012 Audizione del Ministro Passera che inizialmente si dice favorevole (salvo poi aggiustare il tiro dicendo che non è sua la competenza) Audizione dei Ministri Cancellieri e Severino che si dicono contrarie (un tema per loro da non trattare)

Maggio 2012 - Audizione in Commissione Trasporti delle associazioni familiari delle vittime alla quale partecipiamo.

Giugno 2012 - La commissione decide che data la complessità della materia e le tante proposte di legge occorre "omogeneizzare" il tutto- la proposta di fatto muore - rimane una possibilità per l'ergastolo della patente che però non va avanti (anche ridotto a 15 anni)

Aprile 2013 - Si riparte con il nuovo governo -lavoriamo con il sottosegretario ai trasporti Erasmo D'Angelis per far sì che nella modifica del codice della strada ci sia almeno un inasprimento di pene (maggiore lunghezza di revoca della patente) per chi uccide o provoca lesioni gravi guidando sotto l'effetto di alcol o droga

Novembre 2013 - Continuiamo la nostra battaglia di civiltà e le firme sono ad oggi 75.000

Tutti i dettagli della proposta, le associazioni che vi aderiscono e i passi fatti sono descritti nel sito [www.omicidiostradale.it](http://www.omicidiostradale.it),

---

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

### **«Non berti la salute»: Bellini in campo contro l'alcol**

18 novembre 2013 - L'Atalanta scende in campo al fianco dell'Asl bergamasca, nella lotta contro la dipendenza dall'alcol, sempre più diffusa in provincia, attraverso la campagna lanciata dal Corriere Bergamo insieme alle istituzioni locali. Capitan Gian Paolo Bellini è il testimonial di una campagna che vede già attivi numerosi progetti di prevenzione sul territorio. «Il calcio può sensibilizzare i giovani su questo tema - ha spiegato Bellini - e può servire a far conoscere le attività che l'Asl e tantissimi volontari portano avanti ogni giorno. Insieme abbiamo creato una squadra forte, che può davvero tentare di vincere questa difficile e importantissima partita». Lo slogan non è stato scelto a caso. La locandina del progetto mostra Bellini che punta il dito verso l'interlocutore. Il messaggio è di forte impatto: 'Sei tu il capitano della tua vita!'. E ancora: 'Non berti la salute, io sono in campo con tè.

«È straordinario che i calciatori dicano ai loro coetanei di non bere e di prendere in mano il loro destino», ha aggiunto la direttrice dell'Asl, Mara Azzi. L'idea di 'convocare l'Atalanta («che ha risposto con entusiasmo e disponibilità», ha assicurato il direttore operativo Roberto Spagnolo) è venuta all'ex tecnico nerazzurro Emiliano Mondonico, che da anni allena una squadra di giovani in cura al servizio riabilitazione dipendenze dell'Asl di Crema. «Ci sono troppi vip che prestano la loro immagine per spingere i ragazzi a bere - ha sottolineato Mondonico - così ho pensato che, per trasmettere il messaggio opposto, bisognava mandare in campo personaggi famosi, che fossero in grado di giocare una sfida alla pari. Perciò ho chiesto la disponibilità dell'Atalanta e di Bellini a schierarsi dall'altra parte. In 10' mi hanno detto sì. I progetti di prevenzione sono già in essere da tempo, ma con il nostro aiuto possono essere più competitivi». «È un progetto in cui crediamo molto - ha aggiunto Mondonico -. Se abbiamo deciso di metterci la faccia non è sicuramente per perdere la partita».

---

BLITZ QUOTIDIANO

### **Massimiliano Querci, due giorni su una barella e poi muore. Dramma ad Albano Morto dopo essere stato abbandonato sulla barella del Pronto soccorso per due giorni in attesa di un accertamento. È successo il 5 novembre scorso all'ospedale San Giuseppe di Albano.**

ROMA 17 novembre 2013 - Racconta Giulio De Santis sul Corriere della Sera:

Massimiliano Querci, 42 anni, viene ricoverato d'urgenza alle 11 del 3 novembre. Da quel momento viene lasciato su una lettiga e solo dopo due giorni lo sottopongono al primo controllo, che accerta una pancreatite acuta. I medici ne dispongono il trasporto nella casa di cura «Nuova Itor» di Roma, dove però muore quattro ore dopo l'arrivo (...)

Gli ultimi due giorni di vita dell'uomo, da tempo alle prese con il vizio dell'alcool, cominciano alle 6 del 3 novembre, quando viene condotto con l'ambulanza al «San Giuseppe» dopo aver avvertito forti dolori all'addome. Alle otto e mezza Querci viene dimesso. Tuttavia il rientro a casa dura meno di un'ora: alle 10 i familiari devono chiedere di nuovo l'intervento dell'ambulanza perché in quel breve frangente le condizioni di Massimiliano sono peggiorate. Entra per la seconda volta al Pronto soccorso alle 11 e viene sistemato su una lettiga. Da quel momento, come scrive nella denuncia l'avvocato Petrongolo, passano più di 24 ore prima che al paziente sia rilevata la pressione e il battito cardiaco: succede alle 17 e 51 del 4 novembre.

Dopo quegli esami di routine, Querci ritorna sulla sua barella fino al mattino del 5 novembre, quando i medici chiedono gli esami di laboratorio. Dopo la diagnosi di pancreatite viene disposto il trasporto d'urgenza nella clinica, dove il paziente arriva in condizioni disperate e muore dopo quattro ore. Sulla decisione di portare l'uomo nella Capitale, Petrongolo apre un altro interrogativo: «Sono stati impiegati 45 minuti per il trasferimento – rileva il legale –. Perché non portarlo in una struttura più vicina?».

---

CORRIERE DELLE ALPI

**Folle corsa di due ubriachi nell'auto pirata: catturati dai carabinieri  
Sorpasano un'auto, la speronano e fuggono senza soccorrere i due feriti. Inseguiti e bloccati da una pattuglia, aggrediscono i militari: scattano le manette. E' successo a San Giorgio in Bosco**

SAN GIORGIO IN BOSCO. Sorpassano, provocano un incidente, scappano, vengono fermati: il conducente risulta ubriaco e - in un crescendo di alterazione - con l'amico inizia a prendere a spintoni i carabinieri, ferendoli.

È successo tutto nella notte tra sabato e ieri, lungo la statale Valsugana, a San Giorgio in Bosco. Alla fine, i militari del Norm di Cittadella, in collaborazione con i colleghi dell'Arma della stazione di Tombolo, hanno arrestato Armando Serino, 43 anni, residente a Borso del Grappa (Treviso), e il coetaneo Fabrizio Zucca, originario di Cagliari e residente a San Zenone degli Ezzelini, sempre nel Trevigiano.

I reati che vengono loro contestati sono resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. I due - a mezzanotte - si trovavano a bordo della Land Rover Discovery condotta da Serino; a un certo punto, il trevigiano ha effettuato un sorpasso piuttosto azzardato e, nella fase di rientro, ha provocato un incidente stradale urtando l'altra auto.

L'impatto è stato violento, al punto che i due sull'auto colpita sono rimasti feriti. Serino e Zucca non hanno prestato alcun soccorso e - visti arrivare i carabinieri dalla direzione opposta - si sono dati immediatamente alla fuga spegnendo i fari e iniziando a pigiare sempre di più sull'acceleratore. I militari si sono lanciati all'inseguimento e, dopo pochi minuti, li hanno raggiunti, obbligandoli a fermarsi; a quel punto, hanno provveduto a effettuare le operazioni di identificazione e ad accertare il tasso alcolemico del conducente, che è risultato di 1,13 grammi/litro, oltre due volte il limite consentito.

Piuttosto alterati, i due hanno iniziato a dimenarsi, offendendo le forze dell'ordine e iniziando a spintonare con violenza; un'aggressione che ha provocato a due uomini dell'Arma lesioni guaribili in tre giorni. Così i due sono riusciti ad aggravare la loro posizione.

Un altro incidente è avvenuto a San Martino di Lupari. Si è trattato di uno scontro tra una motocicletta e un'automobile. È avvenuto ieri a mezzogiorno lungo la sr 53 Postumia, all'altezza dell'incrocio di Campagnalta.

Ad avere la peggio è stato il centauro, che, in seguito al volo sull'asfalto, ha dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso di Cittadella. La dinamica dell'incidente è al vaglio degli agenti della Polizia stradale di Castelfranco Veneto, intervenuti sul posto. Il centauro ferito ha riportato alcune fratture, ma fortunatamente non è pericolo di vita; illeso il conducente della vettura.

---

GREEN BUSINESS.IT

**Heineken, se bere responsabilmente fa tendenza**

Rendere aspirazionale il consumo responsabile di alcol. È questo l'obiettivo del nuovo commercial di Heineken. Il video ha infatti per protagonista un modello positivo, un giovane che - fatto inedito in una pubblicità - a un certo punto della serata in discoteca rifiuta una bottiglia di Heineken preferendo bere acqua. (\*) Un comportamento, quello del bere responsabilmente, che viene presentato in un'ottica costruttiva, secondo la quale non eccedere permette di divertirsi appieno. "Vogliamo proporre questo nuovo soggetto nella programmazione televisiva 2014, destinando a questa campagna il 10% del budget pubblicitario per il marchio Heineken - spiega Edwin Botterman, amministratore delegato di

Heineken Italia a margine del primo colloquio con gli stakeholder "Heineken Incontra" per presentare il Sustainability Report 2012 -. Siamo soddisfatti del lavoro che l'agenzia italiana Publicis ha portato avanti per coniugare l'immagine di entertainment propria del nostro brand con un messaggio di responsabilità sociale".

L'enfasi sul tema del bere responsabile è confermata da molte iniziative realizzate nel 2012 dalla filiale italiana.

(\* ) Nota: per noi sarebbe aspirazionale non bere per niente gli alcolici. Tutti coloro che bevono sono convinti di consumare alcolici responsabilmente. Queste campagne confermano solamente delle (spesso false) convinzioni. Non per niente piacciono tanto ai produttori di alcolici.

---

LEGGO

### **SOSPESI SEI GIOCATORI DELLA NAZIONALE AUSTRALIANA DI RUGBY: "ERANO UBRIACHI"**

LONDRA Lunedì 18 Novembre 2013 - Sono stati colti con le mani nel sacco e verso di loro, la Federazione australiana rugby ha deciso di prendere dei provvedimenti disciplinari abbastanza severi.

Sei giocatori della Nazionale australiana di rugby, la cui condotta è stata ritenuta 'inappropriata' dalla loro federazione, sono stati sospesi.

Lo ha annunciato il commissario tecnico dell'Australia, Ewen McKenzie. I giocatori raggiunti dal provvedimento disciplinare avrebbero infranto le regole prima della partita vinta contro l'Irlanda, con il punteggio di 32-15: si tratta di Adam Ashley Cooper, Nick Cummins, Tafa Tu'afu Polota-Nau, Benn Robinson e Paddy Ryan e Liam Gill. I giocatori sospesi avrebbero fatto uso di grandi quantitativi di alcol e sarebbero stati sorpresi a fare le ore piccole.